

Cultura

A 40 anni dalla morte i manoscritti originali del poeta consultabili in versione digitale al Museo di Ficarra

Lucio Piccolo oltre la leggenda

Un autore sempre vivo grazie a convegni, mostre, ristampe e documentari

Sergio Palumbo

Quarant'anni fa moriva, nella magione orlandina in cui viveva con i fratelli Casimiro e Agata Giovanna, l'aristocratico poeta Lucio Piccolo. Era il 26 maggio 1969. Questa ricorrenza – un po' anomala a dire il vero perché solitamente le manifestazioni celebrative si promuovono quando cade un anniversario più emblematico – è l'occasione per ricordare ancora una volta l'autore dei *Canti barocchi*.

E lo fanno in sinergia i Comuni di Capo d'Orlando e Ficarra, che hanno sottoscritto qualche giorno fa un protocollo d'intesa alla presenza del figlio del poeta, Giuseppe Piccolo di Calanovella, con un'ambiziosa serie di eventi da realizzare nel corso dell'anno fino a gennaio 2010. Al progetto partecipano pure la Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella e il Centro culturale Lucio Piccolo di Ficarra. L'iniziativa più ragguardevole, a nostro avviso, è quella rela-



Eugenio Montale

tiva alla digitalizzazione dei manoscritti originali di Lucio Piccolo (Palermo 1901 - Capo d'Orlando, Messina, 1969), finora inaccessibili agli studiosi, che saranno consultabili attraverso un percorso multimediale al museo di Ficarra intitolato e dedicato al poeta. Sì, perché Lucio Piccolo ha il raro privilegio di essere il centro d'interesse di ben due musei – a una manciata di chilometri l'uno dall'altro –, a Ficarra appunto, e alla Fondazione Piccolo a Capo d'Orlando.

Tuttavia, va precisato, che questa lodevole iniziativa non riscopre affatto un Piccolo caduto nell'oblio in quanto la memoria del poeta è stata tenuta viva, specie negli ultimi vent'anni, con convegni, mostre, documentari, libri, ristampe, ricerche d'archivio. Inoltre, basta leggere la bibliografia critica più aggiornata per rendersi conto di come dagli anni Ottanta in avanti la stampa nazionale si è soffermata generosamente e costantemente sulla fi-

gura e sull'opera dell'autore di *Plumelia*. La feconda attività del recente passato è servita non solo a mettere in luce aspetti inediti o poco noti del poeta ma soprattutto a tirare fuori Piccolo dall'aura leggendaria che era stata cucita addosso allo stravagante cugino di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, sin dal suo esordio nel 1954 con le 9 liriche "sponsorizzate" da Eugenio Montale e con la consacrazione avvenuta al meeting letterario di San Pellegrino Terme e la pubblicazione due anni più tardi dei *Canti barocchi* per Mondadori.

Vale la pena rammentare qui, sia pure a volo d'uccello e scusando le tante omissioni non volontarie, alcune iniziative che hanno permesso di rilanciare l'attenzione su Piccolo: dal documentario televisivo *Girandola d'ombra* (1993) alla mostra *La poesia di Lucio Piccolo, uno sfogorio di memoria*, promossa dal Lions Club Messina Peloro al Salone dell'editoria siciliana "Il libro" presso l'Ente Fiera di Messina nel 1994, che rivelò al pubblico per la prima volta attraverso libri, immagini e copie fotostatiche dei manoscritti originali (queste ultime allora fornite da Giovanna Musolino, curatrice di alcune postume raccolte in versi piccoliani), accanto a Piccolo e Tomasi di Lampedusa, tutto un gattopardiano contorno familiare con intrecci e vicende che hanno del romanzesco. La mostra del '94 ebbe poi una seconda edizione, aggiornata e ampliata, grazie anche al determinante apporto fotografico di Giangabriele Fiorentino (*Uno sfogorio di memoria, Lucio Piccolo e Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Villa Vini di Capo d'Orlando*, ai Portici Diana di Milazzo nel 1997), per iniziativa del Comune di Milazzo. La prima originale monografia ad ampio raggio sull'argomento, con la più completa bibliografia critica sul poeta, è stata pubblicata da Novecento, *I Piccolo di Calanovella* (2001).

La Fondazione Piccolo, fra le tante altre cose, ha organizzato i convegni scientifici: *Lucio Piccolo, la figura e l'opera* (1987, con relativi atti editi da Pungitopo nel 1990) e *Lucio Piccolo Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Le ragioni della poesia, le ragioni della prosa* (1996, con atti pubblicati da Flaccovio tre anni dopo). Aurelio Pes ha curato le grandi celebrazioni del centenario della nascita nel 2001 tra Palermo, Capo d'Orlando e Terrasini. Anna Maria Corradini ha ordinato l'archivio storico della famiglia Piccolo di Calanovella-Tasca di Cutò, con un corpus d'un migliaio di lettere, consultabile in un cd-rom e fruibile anche in volume (i Quaderni dell'Almagesto, 2002). Da ricordare, inoltre, che Antonio Pane ha curato *L'oboe e il clarino*, il prezioso carteggio di Piccolo con lo scrittore



Lucio Piccolo, l'opera in versi del poeta siciliano è stata ristampata per le edizioni Scheiwiller nel 2001

Antonio Pizzuto (Scheiwiller, 2002). Insomma, Piccolo è diventato nuovamente un caso letterario, senza quasi rivali, per l'interesse crescente o mai sopito nei confronti dell'uomo, della sua poesia e della sua singolare famiglia.

Il direttore del Museo di Ficarra, Mauro Cappotto, ha ora annunciato la ristampa di tutta l'opera piccoliana, compresa la pubblicazione anastatica delle 9 liriche. Iniziativa meritevole, certo, ma che non è una novità assoluta perché per le edizioni Scheiwiller sono state già riproposte nel 2001 le ormai introvabili raccolte mondadoriane *Canti barocchi* (1956) e *Gioco a nascondere* (1960, ristampa 1967). Quanto alla prima plaquette di Piccolo, anch'essa è stata riprodotta nel 2005 e, per di più, in una magnifica edizione d'arte con

tredici litografie di Mimmo Paladino grazie ai Cento Amici del Libro. In realtà, per valorizzare al meglio la figura e la poesia di Lucio Piccolo occorre adesso un'edizione critica dell'opera omnia, ma si tratta di un compito assai delicato che richiede uno scrupoloso lavoro filologico anche per quel che concerne l'attribuzione degli inediti.

Solo così si eviterà di rendere un pessimo servizio al poeta di Capo d'Orlando come purtroppo è già avvenuto in passato quando finirono nella raccolta *La seta* e altre liriche inedite e sparse (1984) quattro testi non suoi, anche se in perfetto stile "piccoliano".

Per testimonianza diretta, si può dire che all'epoca il caro Vanni Scheiwiller si amareggiò moltissimo ma chiese agli amici e col-

laboratori di non farne cenno in pubblico. Quanti, non pochi, erano a conoscenza del pasticcio mantennero il segreto per rispetto dell'editore. Il problema si ripropose, però, per la ristampa di otto anni fa. Giovanni Raboni, che dopo la morte di Scheiwiller divenne direttore della collana "Poesia", si consigliò anche con chi scrive (in qualità di curatore della biografia e della bibliografia critica del volume) se ignorare o no il fatto. Si decise di rompere l'imbarazzante silenzio sia pure con il beneficio del dubbio giusto per prendere le distanze in caso di possibili contestazioni letterarie.

Ecco quel che si legge nella nota in calce alla poesia *Fra antiche mura*: «Su questa lirica, come su altre tre che seguono – *Alla luna*; *Evolge la spirale dei cammini*; *Di cieli rovesciati*, presenti nell'edizione di *La seta*, 1984 – sono stati sollevati alcuni dubbi rispetto all'autenticità. Fra le carte dell'archivio di Vanni Scheiwiller si sono infatti trovati documenti che sollevano alcuni interrogativi in merito, senza che ne risulti alcuna conferma definitiva, in senso positivo o negativo. Dato che l'intento di quest'edizione non è di essere edizione critica, ma di mettere a disposizione dei lettori volumi da tempo esauriti, si è scelto di riprodurre integralmente la sequenza di liriche contenute nella raccolta pubblicata nel 1984, lasciando il compito di dirimere la questione ad una eventuale successiva edizione». ◀



Lucio, il fratello Casimiro, la madre Teresa e la sorella Giovanna a Villa Piccolo



Incontro multidisciplinare a Siracusa

La notte, la pittura e la bellezza

Riflettere sul rapporto tra l'arte e l'oscurità significa approfondire uno degli aspetti più affascinanti dell'estetica del sublime. Non ci sorprende dunque se Baldine Saint Giron, la studiosa più autorevole di questa categoria estetica, indagherà ora questo rapporto in un libro che ripensa la storia della pittura dal punto di vista della rappresentazione della notte (B. Saint Giron, "I margini della notte. Per un'altra storia della pittura", prefazione di Antonella Greco, trad. it. di Giovanna Colosi, Edizioni di Passaggio, pp. euro).

Librato tra filosofia e storia dell'arte, il volume dedica quattro capitoli a diverse applicazioni artistiche del tema notturno: pittura, incisione, architettura – ma anche letteratura e musica. «Si tratta – spiega l'Autrice – di capire la presenza e l'impiego della notte al di fuori della notte stessa: che cosa della notte continua a essere la notte in un'immagine notturna e in un quadro?». Se è vero che si può definire la notte come l'intervallo temporale tra il crepuscolo serale e il crepuscolo mattutino, ovvero come un fenomeno cosmico localizzato e opposto alle tenebre opache e confuse, è anche vero che la riflessione estetica mira a far esplodere questa distinzione. La sensibilità non ci fornisce solo una conoscenza certa degli oggetti fisici e culturali, ma provoca l'irruzione delle

coscose nel nostro mondo psichico e sovverte le idee legate alle costanti della grandezza, della forma e dell'esistenza. Per cui, quando la nostra esperienza della notte, insieme percettiva ed emotiva, si fa troppo "siderante" ci accorgiamo che l'eccesso del nostro turbamento in rapporto all'emozione "normale", socialmente accettata, ci impone di scegliere tra due opposti: o non realizziamo la nostra esperienza e la svalutiamo e la dimentichiamo, perché troppo singolare e incommunicabile; o cerchiamo invece di elaborarla per dirne la verità e per conferire ai "margini" l'importanza che ci sembrano meritare.

Traendo spunto dal libro della Saint Giron, sabato, nella sala del Palazzo Vermexio di Siracusa, si terrà una giornata di studio sul tema: "Caravaggio e gli artisti della notte" (*proprio a Siracusa si trova il bellissimo dipinto di Caravaggio, "Il seppellimento di Santa Lucia", del 1608, nella foto*) promossa dalla cattedra di Estetica della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina e patrocinata dall'assessorato al Turismo della Regione Sicilia e dal Comune di Siracusa. L'iniziativa, alla quale prenderanno parte studiosi di estetica, di filosofia e di architettura, sarà coordinata dal prof. Luigi Russo (Università di Palermo), Presidente della Società italiana d'estetica. ◀ g.l.

A Napoli il salone del libro, che festeggia il ventennale, oggi sarà inaugurato da Predrag Matvejevic

Al via "Galassia Gutenberg" tra cibo e viaggi

Lorenzo Portale

"Galassia Gutenberg" festeggia i suoi vent'anni con una edizione speciale (da oggi a lunedì prossimo) dedicata al viaggio e alla cultura gastronomica e invita i "lettori golosi" di tutta Italia a un lungo weekend a Napoli che chiude il mese del "Maggio dei Monumenti" con eventi, mostre, degustazioni alla Stazione Marittima.

"Galassia" sarà inaugurata oggi dallo scrittore e saggista slavo Predrag Matvejevic che interverrà sul tema "Mediterraneo: il mare del pane". Tra gli ospiti inter-



Predrag Matvejevic

nazionali l'inglese Lawrence Osborne, autore del "Turista nudo", viaggiatore e reporter del "New York Times" e del "New Yorker". E anche l'algerina Wasyla Tamzali, la palestinese Suad Amiry.

In programma un omaggio alla scrittrice Fabrizia Ramondino scomparsa un anno fa a cura di Goffredo Fofi. Tra gli ospiti anche Letizia Muratori, Giorgio Presburger, Maria Nadotti, Antonio Pascale, Diego de Silva, Giovanna Zucconi, Marino Sinibaldi, Alberto Abruzzese, Derrik de Kerckhove, Francesco Costa, Iaia Caputo,

Maurizio De Giovanni, Rosaria Capacchione, Davide Paolini e Don Pasta. Da quest'anno, infatti, accanto alla tradizionale area espositiva, convegni ed eventi, tra le iniziative legate al cibo, "Fame di libri!", un viaggio letterario nella tradizione gastronomica del Mediterraneo per la valorizzazione della dieta mediterranea.

Ogni sera appuntamento con "Un vino un racconto un cibo", aperitivi con gli autori e buffet degustazione, affiancati da famosi chef. Un "Viaggio tra scrittura e cibo nel mondo femminile e nel Mediterraneo" con Marco Sabel-

lico e Gennaro Esposito, chef della Torre del Saraceno di Vico Equense, è la proposta della Fondazione Rive Mediterranee in collaborazione con il mensile "Gambero rosso" e "Città del gusto" di Napoli.

Nel corso di "Galassia" il premio Napoli annuncerà i vincitori della 55. edizione. Luciano Del Sette e Stefano Faravelli saranno gli ospiti della quarta edizione di "In viaggio col taccuino", mostra-evento dei taccuini di viaggio, divenuto ormai un appuntamento fisso per i tanti appassionati di tutta Italia. ◀

A Messina seminari in Biblioteca

Cultura, fascismo e contraddizioni

"Cultura e fascismo a Messina tra anticonformismo e contraddizioni": è questo il tema scelto da Dario Tomasello e Sergio Palumbo per l'incontro seminariale col pubblico, a cura dell'Università di Messina, che avrà luogo presso la Biblioteca regionale di Messina - Palazzo Arcivescovile (via I settembre 117).

Dopo il terremoto del 1908 la ricostruita Messina divenne centro d'avanguardia futurista e punto di irradiazione del

simbolismo francese. Nella città di baracche si formò la "brigata" di Vento a Tindari (Quasimodo, Pugliatti, Glauco Natoli ecc.). Le librerie Principato e D'Anna si trasformarono in case editrici e su un quotidiano fascista messinese fecero il loro esordio Fortini e Cassola. L'iniziativa si inserisce nel progetto "uno sguardo alla storia di Messina nei secoli" promosso dalla Biblioteca regionale che offrirà un'esposizione di testi sull'argomento. ◀